

UNA STORIA DELLE TANTE

-Era passata da poco la "buriana" della guerra. Mio padre, dalla prigionia in Germania, sia pur malconcio era riuscito a riportare le chiappe a casa e con la complicità di mia madre si mise "al lavoro" e riuscirono a fabbricare..... **me**.

Non dovrei essere riuscito particolarmente bene, tanto che la nonna aveva ipotizzato di mettermi, al bisogno, in una scatola da scarpe sotto un pero.

-Ovviamente non ve ne fu bisogno, e strada facendo imparai tante parole ad esempio: Dispensario,.. tonsille,..... ambulatorio,.. turbinati,.... termometro,.....

.... dentista = uomo nero e cattivo.....

-Finalmente si va militare! Finalmente riuscirò a vincere la mia "coglionaggine" che mi attanaglia! Niente da fare, un vizio valvolare cardiaco me lo impedisce, "che culo!" Mi a detto qualcuno.

-Per indagini più appropriate mi son recato al cardiologico di Ancona, **prof** | x x x x x x primario, che mi disse che c'era un intervento nel mio futuro, e che mi avrebbero richiamato.

La paura, a suo tempo acquisita dal **dentista/uomo nero "molto gentile" coi bambini, dott** x x x x x, ha lasciato la sua nefasta traccia sui miei denti che riaggiusterò trenta anni dopo, poco prima che venissi operato, dal **dott** x x x x, per la sostituzione della valvola aortica.

"Ma come, li abbiamo richiamati tutti!" Mi era stato detto in una visita precedente,....."si erano dimenticati, oppure.....sorpassi"

Prima non è che stessi male, tanto che poi non notai differenze se non quella di una bella ZIP che mi percorreva il torace.

-Ho continuato a vivere dignitosamente senza preoccuparmi più di tanto e familiarizzando col tic tic della valvola e qualche scarrocciamento, extrasistole.

Sono stato sempre rassicurato dal buon andamento del mio problema tanto che negli anni ho preso diversi Kg di peso fino ad ottantacinque.

-Il cardiologo, **dott** x x x x ora ex primario x x x x dal quale sono stato seguito per oltre 25 anni, mi a sempre incoraggiato sulla benignità della situazione, ma tirandomi, metaforicamente, le orecchie a causa dell'eccesso di peso e della scarsa propensione a fare del moto attivo.

Un giorno accusai delle problematiche tali che il medico mi invitò a farmi ricoverare, cosa che feci all'ospedale di x x x. In attesa di qualche cosa che non sapevo, il mio cuore ha avuto la bella idea di fare **sciopero**, si è fermato, così mi anno detto, io non ricordo.

Il passo successivo è stato l'impianto di un defibrillatore, che successivamente mi creò dei problemi di contrazioni. Non riuscendo a governarle si è pensato di staccare la funzione che le procurava. Bene, non ho più fastidio, la vita continua pensavo.....

-Ho continuato a farmi seguire dal solito cardiologo. Bene, va tutto bene, va meglio dell'altra volta Un mese dopo ero ricoverato in cardiologia a x x x con una marea di tubicini addosso.

Quando le acque si sono placate, il medico preposto mi ha spiegato che il mio cuore stava andando male.....come dire a tre cilindri e che non riusciva a svolgere correttamente il suo compito.

E' stato come prendere un gran pugno di incontro in faccia, son passato violentemente dalla contentezza del va meglio alla depressione della disfunzione severa. Mi è stato spiegato che il cuore **era come se avesse avuto un' infarto**, una parte non funzionava a dovere, che era opportuno riattaccare la funzione magari riposizionando il catetere preposto, che **ne avrei dovuto parlarne col mio cardiologo**. (registrazione)

Detto e fatto.

-Lui era contrario sostenendo che non ve nera bisogno, di spostare il catetere, perchè.....non c'ho capito niente. (registrazione).

-Allora mettetevi nei miei panni/pelle, che cosa avrei dovuto fare?

Non era più semplice se le due versioni si contattavano? Invece no mi anno lasciato in mezzo al guado rischiavo di affogare e non sapevo quale sponda salire.

-Si optò di continuare la terapia orale fino a che il mio cuore non ne potè più, rischiavo che entrasse ancora in sciopero e questa volta a lungo.

-Ma ma il fato, il caso, il destino chiamatelo come volete, nel tourbillon dei cambiamenti del nostro sistema sanitario locale, capitò qui a ~~XXXX~~ un medico cardiologo che vista la situazione, mia,..... ha pensato mandarmi a ~~XXXXX~~ presso l'ospedale ~~XXXXX~~a. Li aveva lavorato e aveva conoscenze.... **VADO**

Li mi ha preso in carico un giovane medico, al quale era stata spiegata la situazione, che mi riprogrammò il defibrillatore reinserendo la funzione a suo tempo spenta enon successe nulla. Nulla nel senso che il tutto funzionava senza problemi.

Ad un certo punto mi ha detto "**Signor ~~XX~~ ~~XX~~ oggi è il suo giorno fortunato!**"

Non sapevo ancora il valore di quell' affermazione.

-Alcuni mesi dopo mia moglie mi dice che: quell' andata a B~~XXXX~~a era l' ultima spiaggia, se non fosse accaduto nulla, di positivo, cinque o sei mesi e addio suonatori. Come si dice dalle mie parti sarei andato a far terra per i ceci.

-Ora le cose vanno egregiamente, ma con tante problematiche, non ultima il peso psicologico della situazione.

molto della mia libertà, del mio modo di vivere e considerando anche le numerose rampogne su base di considerazioni un po' distorte a dei miei presunti errori, da chi mista vicino. Un po' più di comprensione alla difficoltà ad essere ligio alla bisogna non farebbe male.

-Una sviolinata SINCERA, non per opportunità, va a tutto il personale MEDICO e NON compagni in questo mio viaggio. Oltre alla professionalità mi hanno fatto sentire la loro vicinanza umana che non è poca cosa quando te ne sta li a covare i tuoi guai, **una parola gentile e competente ti fa sentire già meglio**.

-E' una bella cosa, per noi pazienti, sapere che c'è sempre qualcuno **all' altezza** che ti da una mano al bisogno, **senza troppi cambiamenti** di persona di volta in volta.

E' una vita che non scrivo più. Che non raccolgo i miei pensieri poi è più di una vita è stato nell'altra vita quella che avevo prima dell'infarto.

Era il 25 Giugno 2014, una calda giornata nel pomeriggio sarei dovuta andare a raccogliere le ciliegie da ia cognata. Assolutamente non ne avevo voglia "sot el schiopp del sol" come si dice a ~~XXX~~ non era proprio il caso, allora un abbiocco davanti al televisore, poi una telefonata a mio figlio che aveva sostenuto un esame ; insomma tutto bene , la routine come sempre. Mio marito quel giorno mi aveva portato del pesce da fare fritto e avevo fatto una gran corsa x prepararlo per pranzo e ricordo che ci siamo goduti quel pesce fritto e ~~ce~~ lo abbiamo mangiato con ingordigia.

All'improvviso una pesantezza di stomaco che ho cercato di far passare pensando fosse il pesce che aveva avuto i suoi effetti, ma non passava ,insomma per farla breve non mi arrendevo all'idea che potesse essere più che del pesce fritto, nonostante mio marito mi dicesse che voleva chiamare l'ambulanza ed io sempre no con tante motivazioni. Quando però ti arriva il dolore al braccio sinistro e quella pressione forte sul cuore da toglierti il respiro " portami subito all'ospedale, sto morendo".

E' stata una corsa ed una volta là è inutile dire che tutti sono stati molto bravi. ^{...i...} C' il dott. ~~XXX~~ ad assistermi ed è stato bravo. Io sono chiacchierona e nonostante quello che stava succedendo gli chiesi se era di ~~XX~~, perché a ~~XX~~ ci sono diversi ~~(XXX)~~. Ma si può in una situazione come quella chiacchierare!!!E' da pazzi, ma mi sono resa poi conto nel corso della mia malattia di aver preso tutto con leggerezza ed ironia, seguendo tutto ciò che mi stava succedendo o che sarebbe successo in futuro come in un film.

Il film è stato lungo, ma nonostante tutto ciò che mi è successo non penso di aver sofferto più di tanto. La mia soglia di sopportazione del dolore è molto alta e quindi sono stata abbastanza brava.

Forse è inutile raccontare tutto ciò che è successo durante i miei due ricoveri riguardanti le cure, le speranze, i dolori e la tristezza dei miei cari, a tutti accade così, la malattia è dolorosa per tutti. Ho cercato di rendere i miei due ricoveri il più tollerabili possibile. L'ospedale era diventato il luogo dove avrei dovuto vivere per un po' di tempo più o meno lungo ed al quale avrei dovuto adattarmi. Qui ho trovato persone brave, competenti che hanno alleviato il mio dolore. Sorrisi, una parola giusta al momento giusto ed un sorriso sono state le cure alla mia malattia. Li ringrazio, cardiologia un grande reparto. Ne sono uscita. Sono ancora seguita e sto imparando sempre più a convivere con la mia malattia. Ho ancora la mia vita è una vita diversa ma ugualmente bella e piena di emozioni.

Quando ero bambina guardavo nella mano sinistra la linea dell'amore e della vita, la mia era strana perché ad un certo punto era spezzata e poi ricominciava lunghissima. La mia vita si è spezzata ed un'altra è ricominciata e forse durerà a lungo come tracciata nella mia mano.

XXXX XXX

La storia clinica di mio padre inizia negli anni 70, quando varie bronchiti e attacchi di asma ci hanno fatto scoprire una forma allergica di asma da fieno. Mio padre viveva in campagna, le varie cure fatte negli anni, non hanno certamente rallentato la malattia, anzi siamo arrivati all'enf² senza polmonare. Tutto questo ha danneggiato il cuore. Infatti nel giugno 2011 le cose si complicano: respiro affannoso anche a riposo, gambe gonfie e messemia ricorrendo alla terapia del polmone. Il medico di base consiglia un elettrocardiogramma il quale evidenzia un flutter atriale. Da questo momento inizia la problematica cardiologica. Seguito dal dott. xxxxxx viene subito consigliato l'innescamento di un PDAK, ma nonostante tutti gli accorgimenti e le nuove medicine

nel giro di 2 anni, le ricoveri ospedalieri
All'ultimo dimissione nel maggio 2014 viene
affidato all'ambulatorio dello scoufensi
di vari incontri per controlli o dubbi su
situazioni nuove hanno portato noi padre
e noi familiari ad essere più consapevoli
sul do farsi: essere attenti al peso, alla
pressione arteriosa, ad eventuali gonfiori
alle gambe per gestire da soli la six
e Coummadin. L'aspetto positivo è sicuro
nammente l'aver evitato ulteriori ricoveri
il rapporto instaurato con le infermiere
danno sicurezza e tranquillità sia all'am-
malato che a noi familiari.

xxxxxx

xxxxxxx

Lo scompenso

Storia: atto primo

Settant'anni
Senza manco un raffreddore
Sessant'anni di lavoro
Senza mancare mai
Un bel record
Quasi un primato da Guinness
Cinquantacinque anni di matrimonio
Altro record con i tempi che corrono
Tre figli e che figli
Cresciuti interamente sulle spalle della madre
Io ero in giro per il mondo per la mia attività consulenziale
Weekend casalingo poi di nuovo via
Mia moglie una roccia
Tanto da fermare i treni qualcuno qui ha detto
O da lottare fra l'altro con risultato
Per il ripristino della dismessa ferrovia FanoUrbino
Nonché Capo locale del FAI
Fondo Ambiente Italiano
E tant'altro
Calamita di una moltitudine di sofferenti
Anime in pena
Malati reali o immaginari
Un mare per la convergenza di tanti fiumi
Molta stima rispetto e qualche invidia
Non si può star bene a tutti
Si sa è noto
E' stato un un tempo veramente eccezionale
Uno stato ideale
Una stagione meravigliosa
Se allora fosse sopraggiunta la fine
Sarebbe stato da chiedersi 'Il Paradiso è qui?
Qui in terra fra noi?
Un sogno una favola?

Storia atto secondo

Poi il diluvio

Intervento al collo tappo di colesterolo

Protesi ad ambo le anche

Al ginocchio destro

Ernia del disco

Sei mesi di degenza fra i vari interventi

Fisioterapia stampelle camminata incerta

Riabilitazione

Finalmente 'passata passata l'uggiosa invernata

Vola la colomba sulle acque col ramoscello d'ulivo?

Ritorno nella norma si fa per dire

Con molti cambiamenti

Addio vita attiva sogni di gloria

Tante cose ancora da fare

Scarpe appese al chiodo

Pur con molto limiti qualche sprazzo

Qualche spiraglio qualche apertura ancora

Fattorino postino consegne incarichi da moglie e figli

Un pensionato efficiente

Con una lista di incombenze sempre più fitta

Come facevo a trovare il tempo per lavorare?

Ma si vede che ogni età ha il suo daffare

Com'era bella la piena attività

Faticosa ma tanto bella

E non ci se ne rende conto

Ora si sgobba con poca soddisfazione e non mancano i rimproveri

Ma non hai letto quanto sta scritto?

Dovevi far così dovevi far cosà

Ti sei dimenticato di questo di quello

Un robot esecutore dalle capacità limitate

Distratto a dir poco 'Ma dove hai la testa?

Perché non ti frega nulla di nulla di quello che fai'

Autonomia zero e se te la prendi fulmini e tuoni

Quale alternativa?

Tristezza noia inutilità solitudine

Storia: atto terzo

Tuttavia vita diversa vita tranquilla
Finalmente in pace con se e con il mondo
Manco per sogno
Il cuore fa capricci
Due stands coronarici
Scompenso cardiocircolatorio sistole diastole
Bim bum bam uno sconquasso
Pressione su e giù caviglie gonfie
Blfuncia ballerina stanchezza sonno saltuario disturbato
Questo cuore matto richiede il defibrillatore
O.K. Detto fatto installato
Ritorno lentamente a un assestamento
Di ben altro livello però
Basso basso e ancor di più
Medicine a orario
Guai chi sgarra massima puntualità
Poco cibo molti divieti dieta ferrea lineare
Molta acqua in entrata bere e in uscita pipì
Spesso bicchiere in mano e frequenza in bagno
Diuretici imperanti
Ciclo virtuoso
Mai deve interrompersi o far cilecca
Una vita monastica
Piaceri intemperanze sregolatezze
Baldorie follie esagerazioni
Lontani e felici ricordi
Ora la qualità è data dallo star bene o non star peggio
Nel perimetro angusto imposto
Bisogna adattarsi a un nuovo stile
Che tuttavia non è 'un dolce stil novo' ma accettabile
Passo breve respiro pacato movimenti controllato riposo
Altra dimensione altra vita altro stare
Ma 'così è se vi pare'
Altrimenti disastri a catena inarrestabili
E allora accontentarsi e accettare
Farsene una ragione
Assestarsi ad un altro livello
L'esistenza può ancora dare
Quindi niente demoralizzazione sconforto
Umor nero tenebra inferi morale a terra
Bando a tutto questo la vita merita di essere vissuta comunque
E' un dono
Rimbocchiamoci quindi le maniche e 'tiren innanz'
Come diciamo noi lombardi

Storia: atto quarto

In tutto questo
Fortunatamente
Non siamo abbandonati a noi stessi
Da soli non ce la potremmo mai fare
Per fortuna c'è il validissimo aiuto e conforto
Di family learning
Felice e fausta iniziativa
Non solo valida professionalmente
Medici infermieri specialità elevate
Ma soprattutto dal punto di vista psicologico
Costituisce un fondamentale supporto
Cui si aggiunge e non è poco l'essere riusciti
Ad aggregare tra di noi appunto una 'famiglia'
Un legame di solidarietà che va oltre lo spirito di riunione
E da sicurezza e tranquillità
'Mal comune mezzo guadio'
Si usa dire magra consolazione
Ma il percorso assieme tenendoci per mano da qualcosa in più
Cioè rende il guadio intero e non è poco
Perché questa malattia
Non solo scompensa il cuore ma sconvolge l'intera vita
La vita dello scompensato e di chi gli sta accanto
Per cui le cure devono essere rivolte ad ampio raggio
A spirito temperamento forza d'animo
Determinazione volontà
Più il gioco si fa duro più i duri devono giocare assieme
La partecipazione di tutti alla lotta è già una vittoria
E questa equipe questo team questo gruppo è molto attento a ciò
Con la sua coesione irraggia ottimismo e fiducia
Grazie pertanto ai fautori di questa iniziativa
E a tutto l'intorno l'unione fa la forza
E' noto il detto 'mens sana in corpore sano'
E' saggezza
Ma nel caso di family learning
Va capovolto 'corpore sano in mens sana'

Conclusione: il sogno

Mi sono addormentato
Un sonno tranquillo
Ho sognato
Ero in un tempo fuori dal tempo senza tempo
In uno spazio surreale
Respiravo bene senza affanno
Camminavo leggero calmo senza fatica a piedi nudi sull'erba
Una luce vivida intensa chiara piacevole all'occhio
Un vegetazione dai colori tenui pastello caldi
Una temperatura gradevole
Uno stato fisico e d'animo ideale
Dov'ero mai non me ne rendevo conto
Una natura diversa a misura d'uomo
In cui stavo bene a mio agio
Essere esistere nella pienezza della serenità
Mi sentivo leggero liberato da ogni problema
Peso incubo oppressione
Tutti gli altri intorno erano nelle medesime condizioni
Molti di essi del gruppo family learning
Come mai mi chiedevo?
Una voce uscì dal nulla:
'Sarà così quando il progresso scientifico
Avrà raggiunto la massima evoluzione
Ma soprattutto il genere umano
Avrà sviluppato saggezza e maturazione
Attraverso la meditazione
Superando difetti e limiti
Costituiti dalle proprie incapacità
Poi come tutti i sogni belli o brutti che siano
Al risveglio svaniscono
Che sia un sogno premonitore?
Una vita migliore fisicamente e moralmente è possibile?
E' di conforto già crederci
Allora è lecito sognare anche ad occhi aperti

GALANTARA

Lungo la strada che da Pesaro
conduce su verso Novilara
nei presso del borgo di Trebbioantico
immersa in alberi secolari
si erge maestosa Villa Galantara
luogo di assistenza riabilitazione
di sollievo e rigenerazione
ivi con professionalità e gentilezza
medici, infermieri, fisio e collaboratori
si prendon cura
d'anche, ginocchia ed altro ancora
che fan sentire i degenti "ospiti"
di un terrestre paradiso
in cui leggiadre fanciulle e baldi giovanotti
operan con attenzione e delicatezza
quasi da non far rimpianger l'amata casa
ed all'uscita rinfrancati nello spirito e nel fisico
é d'obbligo un sentito ringraziamento
con riconoscenza e con affetto
ed il riconoscimento di tanto raro esempio
di **BUONASANITA'**
grazie, grazie, grazie ancora.